

Rassegna del 23/01/2017

PARLAMENTO E ISTITUZIONI

SOLE 24 ORE	PIANO-RIFORME AVANTI A SINGHIOZZO	CHERCHI ANTONELLO	1
-------------	-----------------------------------	----------------------	---

AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

CORRIERE DELLA SERA	LA PAROLA ALLA CITTÀ	BASSO FRANCESCA	3
------------------------	----------------------	-----------------	---

CORRIERE DELLA SERA	LE CARTE DA GIOCARE PER CAMBIARE ROTTA	AGNOLI STEFANO	6
------------------------	--	----------------	---

CORRIERE DELLA SERA	UN'APP TROVA PARCHEGGIO E LA SORVEGLIANZA È 2.0 DOVE NASCE LA SMART CITY	BERGAMIN LUCA	7
------------------------	---	---------------	---

CULTURA, SCIENZA ED ISTRUZIONE

CORRIERE DELLA SERA ECONOMIA	CARIPO FACTORY DIECIMILA POSTI PER I NOSTRI TALENTI	CAPRARA GIOVANNI	9
------------------------------------	--	------------------	---

Battuta d'arresto sull'agenda della primavera scorsa

Il piano delle riforme in ritardo sulla tabella promessa a Bruxelles

■ La flessibilità c'è stata, le riforme meno. Negli ultimi due anni l'Italia ha ottenuto da Bruxelles lo 0,5% del Pil di deviazione rispetto agli impegni chiesti. Avrebbe, però, dovuto portare a termine una serie di interventi per cambiare volto al Paese. Il programma na-

zionale di riforma 2016, invece, è stato attuato solo in parte. Giustizia, concorrenza, fisco aspettano ancora i cambiamenti. In porto, invece, la riforma della Pa, della Buona scuola, del Jobs act e gli interventi di revisione della spesa.

Antonello Cherchi ▶ pagina 15

LA PARTITA CON LA UE SULLA FLESSIBILITÀ

Piano-riforme avanti a singhiozzo

I maggiori ritardi su giustizia, concorrenza e fisco - Al traguardo lavoro, Pa e scuola

GRANDI ASSENTI

Il riassetto del Senato e la revisione del Titolo V, seppure arrivati in porto, sono stati bocciati dal referendum del 4 dicembre di Antonello Cherchi

La flessibilità c'è stata, le riforme meno. Flessibilità in cambio di riforme: questo aveva chiesto il Governo italiano alla Ue a partire dal 2015. Scambio accordato nei termini dello 0,5% del Pil, ovvero circa 8 miliardi di euro di "deviazione" rispetto agli impegni chiesti da Bruxelles nel raddrizzamento dei conti pubblici. Il massimo concesso alla clausola delle riforme, poi declinata nel programma nazionale di misure varato nella primavera scorsa come parte integrante del Def, il Documento di economia e finanza.

Di quel programma, almeno relativamente alle scadenze da centrare nel 2016, una parte è stata portata a termine, ma un'altra - pure fondamentale per tener fede agli impegni con l'Unione, che proprio in questi giorni ha chiesto all'Italia nuove correzioni di rotta - è ancora in cantiere o è comunque capitolata.

È il caso della riforma istituzionale, che doveva riorganizzare il Senato e mettere fine al bicameralismo perfetto, nonché rivedere la ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni previste dal Titolo V della Costituzione. La riforma è arrivata in porto, ma il referendum del 4 dicembre l'ha definitivamente (almeno per il momento) archiviata, con le ipercussioni che si conoscono sulle sorti del Governo Renzi. Tra gli interventi previsti dal programma nazionale di riforma (Pnr) c'è anche il progetto di legge per la prevenzione dei conflitti d'interesse, misura

che è invece ancora in itinere, poiché è stata approvata dalla Camera a febbraio e ora è all'esame del Senato.

La parte più deficitaria del cronoprogramma messo a punto dall'allora Governo Renzi, ma a cui l'attuale Esecutivo guidato da Paolo Gentiloni ha dichiarato di volersi in gran parte rifare, è quella relativa alla giustizia. L'Europa aveva vivamente raccomandato al nostro Paese di intervenire in modo significativo sui processi, così da ridurre i tempi e aumentare l'efficienza del sistema. Sulla materia il Governo aveva, pertanto, approntato un fitto calendario, che prevedeva la riforma del processo penale e della prescrizione, interventi sul civile, sulle crisi d'impresa e sulla magistratura onoraria. Solo il disegno di legge sui giudici di pace e sulle altre figure di magistrati non togliti, però, arrivato in porto. Gli altri sostano ancora in Parlamento: tutti hanno all'attivo l'approvazione di almeno un ramo del Parlamento, tranne quello contro la criminalità organizzata e l'altro sulle crisi d'impresa, all'inizio della navetta parlamentare, il primo al Senato, il secondo alla Camera.

Altra casella che premeva a Bruxelles e che, invece, è ancora vuota è quella sulla concorrenza. Il disegno di legge per il 2015, è stato approvato da Montecitorio a ottobre dello stesso anno e da allora è all'attenzione di Palazzo Madama. Di quello per il 2016, poi, non c'è proprio traccia.

Capitoli particolarmente importanti per la Ue erano quelli del lavoro, della pubblica amministrazione, della spending review, della formazione e del fisco. In questi settori la gran parte del lavoro è stata portata a termine, anche se si tratta ora di metterla in pratica. Il Jobs act è la riforma più avanzata: varati i decreti attuativi previsti dalla delega, nel 2016 il

Governo ha portato a termine gli ulteriori provvedimenti applicativi, quelli previsti dal decreto legislativo 150 del 2015: la definizione delle politiche attive per il lavoro, il trasferimento di risorse dal ministero del Lavoro all'Isfol e all'Anpal, la definizione dello statuto di quest'ultima Agenzia. Dopo la recente sentenza della Corte costituzionale, però, resta aperta la partita per i referendum sui voucher e sugli appalti, mentre non è passato quello sull'articolo 18.

Sempre in zona Cesarini - il 14 gennaio, un giorno prima che scadesse la delega - il Governo ha comunque varato i decreti attuativi della Buona scuola, che adesso devono aspettare i vari pareri.

Nel 2016 è stato affrontato anche il discorso spending review, con interventi per limare le spese pubbliche. Minori successi sono stati, invece, conseguiti sul versante fiscale, a cominciare dall'annunciata riforma del Catasto, ormai da

iscrivere alle grandi incompiute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN CANTIERE APERTO

LEGENDA:

- FATTO
- DA FARE
- IN ITINERE
- BOCCIATO DAL REFERENDUM

Lo stato di realizzazione del programma nazionale di riforma 2016

AGRICOLTURA

- Delegha al Governo e ulteriori disposizioni in materia di di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale

AMBIENTE

- Attuazione della legge 221/2015: decreto legislativo in materia di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali
- Bonifiche e danno ambientale: semplificazione del procedimento di bonifica per i soggetti estranei alla contaminazione. Riforma della gestione dei siti di interesse nazionale (Sin)
- Distretti idrografici
- Riforma governance parchi

CONCORRENZA

- Disegno di legge annuale sulla concorrenza 2015
- Disegno di legge annuale sulla concorrenza 2016

CULTURA E TURISMO

- Disciplina del cinema e dell'audiovisivo
- Aggiornamento del piano strategico per lo sviluppo del turismo e rilancio dell'Enit

FISCO

- Misure fiscali su regime del gruppo Iva e imposizione sui redditi d'impresa
- Revisione dei valori catastali
- Revisione annuale delle tax expenditures e presentazione rapporto al Parlamento

GIUSTIZIA

- Modifiche alla normativa penale, sostanziale e processuale e ordinamento per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi
- Delega al Governo per il rafforzamento delle competenze del tribunale delle imprese e del tribunale della famiglia e della persona; razionalizzazione del processo civile; revisione della disciplina delle fasi di trattazione e rimessione in decisione
- Prescrizione del reato
- Delega al Governo per la riforma della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace
- Delega al Governo per la riforma organica delle discipline delle crisi d'impresa e dell'insolvenza
- Misure di contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti

INFRASTRUTTURE

- Attuazione del piano banda ultra larga
- Piano straordinario per la riqualificazione delle periferie

ISTRUZIONE

- Attuazione della legge 107/2015 (Buona scuola)
- Programma nazionale della ricerca

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

- Attuazione del decreto legislativo 150/2015 (disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive)
- Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale
- Programma Garanzia giovani - I fase
- Programma Garanzia giovani - II fase
- Interventi sulla contrattazione di secondo livello
- Disegno di legge Jobs act, collegato alla legge di stabilità 2016, per i lavoratori autonomi e per favorire l'articolazione flessibile del lavoro subordinato e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro
- Delega al Governo per la riunificazione e il coordinamento delle disposizioni in materia di sostegno alla famiglia (Testo unico della famiglia)
- Rifinanziamento del fondo per il rilancio del piano di sviluppo servizi socio-educativi per la prima infanzia
- Disegno di legge delega, collegato alla legge di stabilità 2016, relativo alle norme per il contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali
- Disegno di legge sulle disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare

POLITICHE PER IL MEZZOGIORNO

- Attuazione del Masterplan

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Attuazione della riforma della pubblica amministrazione (legge 124/2015)

REVISIONE DELLA SPESA

- Modifica della legge 243/2012: attuazione del principio del pareggio di bilancio in materia di bilanci delle regioni e degli enti locali

RIFORME ISTITUZIONALI

- Riforma costituzionale: superamento del bicameralismo paritario e modifica del Titolo V
- Prevenzione dei conflitti d'interesse dei parlamentari e dei titolari di cariche di Governo

SANITÀ

- Responsabilità sanitaria

SOSTEGNO ALLE IMPRESE

- Estensione delle misure di agevolazione per le imprese in contratti di rete; incentivi per specifiche tipologie di reti (green e internazionali); supporto ai «soggetti catalizzatori» e semplificazione normativa
- Provvedimento per il rilancio delle imprese
- Rafforzamento del fondo centrale di garanzia per Pmi
- Piano per il rilancio del manifatturiero (Manifattura Italia)
- Rafforzamento delle misure agevolate per start-up e Pmi innovative

Scenari Anche a **Milano A2A** lancia il Forum Ascolto, una piattaforma virtuale e un workshop dove i cittadini possono fare proposte su temi come l'economia circolare, l'energia e l'ambiente. La strategia? Un nuovo concetto di pubblica utilità

LA PAROLA ALLA CITTÀ

CONDIVISIONE E IDEE DAL BASSO COSÌ I SERVIZI AL TERRITORIO DIVENTANO UN CAMPO APERTO



Il tempo del monopolio è superato: oggi conta la credibilità e mettersi in discussione

Giovanni Valotti



Il processo d'innovazione non è più unilaterale, ma viene da intelligenza distribuita

Valerio Camerano

di **Francesca Basso**

«**I**l nostro obiettivo è creare città *intelligenti* per rendere più semplice la vita delle persone attraverso le tecnologie dell'internet delle cose». Le parole sono di Valerio Camerano, amministratore delegato di A2A. Le ha pronunciate a marzo di un anno fa, in occasione della presentazione di A2A Smart City, una struttura di ricerca e sviluppo per la realizzazione di tecnologie digitali innovative da applicare alla gestione di servizi dedicati al territorio. Il primo passo verso il futuro. Un percorso che ora offre ai cittadini

una nuova tappa: il forum di ascolto che si terrà a Milano il 30 gennaio e che chiude il ciclo lanciato nel giugno 2015 a Brescia, seguito dagli appuntamenti della Valtellina e Valchiavenna e di Bergamo.

Solo cinque anni fa sarebbe stato impensabile. Per definizione l'ex municipalizzata era la società che ci porta a casa la luce e il gas, ci fornisce l'acqua e raccoglie i rifiuti. Ma l'innovazione tecnologica ha aperto a nuovi scenari e a nuove opportunità, trasformando le multiutility e le loro reti nell'infrastruttura naturale per ospitare soluzioni intelligenti di pubblica utilità. La sfida è anche economica. In un mondo di libero mercato, dove il cliente avrà tutto a portata di un click, le ex multiutility si giocano la partita della com-

pettività «sviluppando competenze distintive», spiega il presidente di A2A Giovanni Valotti: «È superato il tempo del monopolio. Ora più che in passato due fattori sono importanti. Primo, la reputazione e la credibilità dell'azienda, che si costruisce con gli investimenti sui territori, con la qualità dei servizi e creando un rapporto di fiducia con il cliente. Secondo, la capacità



dell'azienda di mettersi in discussione. Il Forum ha questo obiettivo». La multiutility lombarda, che ha come soci di maggioranza i Comuni di Milano e Brescia, ha invitato all'evento del 30 gennaio i rappresentanti delle principali categorie di interesse del territorio (quelli che in economia si definiscono *stakeholder*): associazioni, fondazioni, istituzioni, mondo accademico, sindacati, media e clienti. Una cinquantina di ospiti che parteciperanno a workshop su cinque tavoli tematici: economia circolare, smart city, efficienza energetica, cultura ambientale, rigenerazione urbana. E per ascoltare i milanesi e favorire la partecipazione della cittadinanza alla generazione delle idee, A2A ha lanciato la piattaforma Internet www.forumascaltoa2a.eu che sarà attiva sino al 28 febbraio.

«Il processo innovativo di un'azienda non è più unilaterale ma avviene attraverso l'accesso a un'intelligenza distribuita», spiega Camerano. «Assistiamo a un processo di co-creazione dei prodotti e dei servizi. È l'opening innovation». E Milano è il luogo ideale perché «è all'avanguardia, feconda per l'innovazione e ha più desiderio di proporre e di adottare, come dimostra il

successo della mobilità elettrica o della raccolta differenziata, per la quale è la prima città in Europa». «L'obiettivo del Forum», prosegue Valotti, «è aprirsi alla città, che ha una ricchezza e vivacità di idee e varietà di *stakeholder* difficile da trovare altrove». Il punto di forza dell'iniziativa, sottolinea il presidente di A2A, è che «i progetti selezionati poi sono portati all'attenzione del board che si impegna ad allocare risorse aziendali per la loro realizzazione». Come è accaduto per l'idea del Banco dell'energia nata dal forum di Brescia (la possibilità di donare attraverso la bolletta) o il progetto di alternanza scuola-lavoro emerso dal forum in Valtellina.

Se per i gruppi energetici in generale è la svolta *green*, con una maggiore attenzione alla produzione da fonti rinnovabili, a non poter più essere rimandata, per le utility è forte anche la componente sociale e l'offerta di soluzioni capaci di tener conto della sensibilità ambientale, intesa come efficienza energetica ed economia circolare, ma anche della rigenerazione urbana, ovvero del recupero delle periferie.

«Serve una nuova filosofia di impresa», osserva Valotti. «Non ha futuro una società che non ridistribuisce valore

nei territori in cui opera. È ovvio che è importante fare utile, ma ora conta molto la qualità dell'utile». Qui si innesta il ruolo di una utility come A2A. «La presenza nella città e l'evoluzione del business spingono a guardare la smart city come il naturale modello di A2A. La nostra infrastruttura è aperta alla collaborazione con i partner che vorranno proporre servizi verticali innovativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guida Dal sito su Internet all'incontro reale con 50 interlocutori

A2A lancia il primo Forum Ascolto di Milano: in diretta web con i cittadini per raccogliere idee su una città più «smart» e con un workshop conclusivo, il 30 gennaio, presso BASE Milano, in via Bergognone, con 40-50 invitati appartenenti a diverse categorie di *stakeholder*. A Milano, il forumAscolto si apre a tutta la cittadinanza. I milanesi sono infatti invitati a partecipare «virtualmente» sulla piattaforma www.forumascaltoa2a.eu proponendo idee dedicate a temi quali economia circolare, smart city, efficienza energetica, cultura ambientale e rigenerazione urbana. Proposte e suggerimenti possono inoltre essere condivisi sulla pagina Facebook. Questa «call for ideas» dedicata da A2A ai cittadini milanesi terminerà il 28 febbraio. Altre informazioni sono sulla piattaforma web.

Obiettivi

● Economia circolare, abbandono del carbone, reti e servizi «smart», innovazione: gli obiettivi di A2A di qui al 2030 fanno parte di una strategia di sostenibilità che parte dai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile

fissati dall'Onu.

Tra i «goal» per il 2030: 70% di raccolta differenziata nei comuni serviti; riduzione del 62% delle emissioni di anidride carbonica dei generatori elettrici (rispetto alla media 2008-2012); ricavare il 50% del

calore da combustibili non fossili o di recupero; un incremento di carico possibile del 30% sulla rete elettrica, in caso di ondate di calore; almeno il 20% di smart working fra i dipendenti, dove si può applicare, e -25% di indice infortunistico sul lavoro, già nel 2020

Il successo

Quella rete solidale che aiuta gli indigenti attraverso la bolletta

Il primo Forum Ascolto si è tenuto a Brescia l'8 giugno 2015. Da qui sono nate 19 idee che A2A ha analizzato sotto il profilo del beneficio ambientale, economico e sociale e della coerenza con gli indirizzi del proprio Piano Strategico, e ne ha infine selezionate 5 da realizzare. Tra i progetti nati dal Forum bresciano c'è il Banco dell'Energia, che vedrà nascere una rete di solidarietà tra l'azienda, i suoi dipendenti, i cittadini, le fondazioni, le imprese e le organizzazioni non profit per dare una risposta alla problematica delle nuove povertà, aiutando le famiglie. Realizzato con Fondazione CARIPOLO, utilizza per la prima volta la bolletta energetica come canale di raccolta fondi.

Gli altri forum

Il risparmio energetico
si impara in classe
o pedalando sui monti

Una campagna informativa per saperne di più sul teleriscaldamento. Corsi di riduzione dei consumi energetici in tre scuole a Tirano, Chiavenna e Morbegno. Una serie di installazioni artistiche realizzate dalle scuole di Bergamo, con materiali provenienti dal ciclo dei rifiuti. Sono solo alcune delle idee — otto, fra le sedici emerse da 73 portatori di interesse coinvolti — scelte dai Forum Ascolto di A2A a Bergamo e in Valtellina e Valchiavenna e proposte proprio dai cittadini. Tra le prime che saranno inaugurate, la «Ciclovia dell'Energia»: un percorso per valorizzare i sentieri di montagna, che collega alcuni impianti A2A fra la Diga di Cancano e Villa di Tirano.

 **Le aziende, tra locale e globale**

Le carte da giocare per cambiare rotta

di **Stefano Agnoli**

Tra le tante cose che stanno cambiando nel mondo dell'energia ce n'è una curiosa: sembra che ognuno voglia fare il mestiere di qualcun altro. Le grandi compagnie petrolifere internazionali, fulminate sulla strada della «decarbonizzazione», si sono messe a comprare produttori di energia elettrica rinnovabile o diventano esse stesse produttrici. Le grandi compagnie elettriche considerano sempre più la generazione di energia come una «commodity» e esplorano il territorio dei servizi alla clientela, la vera «risorsa» economica da coltivare, lanciandosi con decisione nell'uso «smart» dell'energia e nella sua combinazione con le tecnologie digitali. Per evitare di essere sorpassate da destra che cosa dovrebbero fare allora le utilities locali? Intanto rimettersi velocemente in linea con i trend emergenti (più «green» e più «smart») impresa che per molte di loro non sembra del tutto scontata visti i fardelli industriali e finanziari del passato. Ma per non essere costrette ad inseguire, le utilities locali hanno anche varie carte da giocare. Se il futuro dei consumi di energia si giocherà sulle grandi città, o comunque su una sempre più marcata urbanizzazione, le società ex municipalizzate giocano in casa. Ma non solo: rispetto ai concorrenti più grandi possono vantare un portafoglio di attività e di esperienze sul territorio assai più vasto, spaziando, molto spesso, anche su rifiuti e acqua. *Think global and act local*, scriveva il sociologo Zygmunt Bauman, scomparso pochi giorni fa. La possibilità di gestire in modalità digitale ambiti così diversi (ma così socialmente rilevanti) rappresenta una sfida complessa ma degna di essere affrontata. Da combattere però su basi manageriali e di programmazione, che non sempre sono la prima preoccupazione di chi regge gli enti locali azionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'app trova parcheggio e la sorveglianza è 2.0

Dove nasce la smart city

Nei laboratori in cui si progettano le metropoli di domani

A Brescia

di **Luca Bergamin**

Il numero di oggetti connessi a Internet da un miliardo e 800 milioni di unità salirà a 30 miliardi già nel 2020, dalle automobili ai frigoriferi, dai parcheggi alle caldaie. Ecco perché la realizzazione continua di tecnologie digitali, quello che viene chiamato l'Internet delle cose, sarà sempre più imprescindibile nella società contemporanea per garantire al meglio sicurezza, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, una mobilità efficiente.

Ecco perché A2A, che già gestisce a Milano i servizi di distribuzione di gas ed elettricità, il teleriscaldamento, la pubblica illuminazione, la regolamentazione dei semafori, la videosorveglianza, la fornitura del sistema di fibra ottica, oltre alla raccolta dei rifiuti che sarà arricchita nel 2018 da 15 mila smart bin, i «cestini intelligenti» sviluppati insieme al Politecnico di Milano — monitorano lo stato di riempimento dei contenitori dislocati nel perimetro urbano —, ha deciso di votarsi sempre di più allo sviluppo di queste utilità digitali.

È nato così lo Smart City

Lab, con sede a Brescia, un centro di ricerca, sviluppo e scouting di tecnologie all'avanguardia. In esso, vengono monitorate le scoperte nel campo del software e dei nuovi algoritmi e in particolare provati i sensori, ovvero quei rivelatori elettronici che misurano grandezze fisiche destinati a essere sempre più determinanti nell'ottimizzazione dei servizi. A cominciare dallo Smart Parking che permette di individuare «live» quali spazi sono liberi per il parcheggio di automobili, moto e biciclette, consentendo così di migliorare la viabilità (ad esempio suggerendo in tempo reale percorsi diversi ai bus pubblici), ridurre il traffico e di conseguenza anche l'inquinamento atmosferico che, del resto, viene già verificato costantemente tramite un'apposita app. I sistemi di monitoraggio ambientale denominati Smart Infrastructure permettono altresì di controllare la verifica di smottamenti, frane, e di conoscere in presa diretta il livello dell'acqua nei fiumi, ed anche le applicazioni digitali di Smart Metering usate nella telelettura dei consumi si stanno rivelando sempre essenziali per capire, e successivamente intervenire veicolandole meglio, sulle abitudini energetiche collettive.

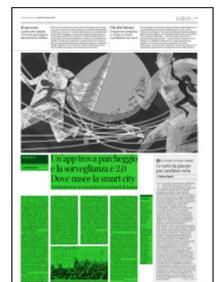
Accanto all'Internet delle

cose, nel mirino di Smart City Lab, c'è anche quello, per così dire, delle persone. L'Healthcare digitale è già una realtà tramite la teleassistenza attivata nei confronti di soggetti soli, anziani o deboli. Così come nel campo della sicurezza, la videosorveglianza si sta dimostrando un deterrente contro il crimine. Le telecamere utilizzate dalle forze di Polizia danno, infatti, la possibilità di prendere immediata visione di pericoli e atti vandalici e in un futuro ormai prossimo potranno anche svolgere un ruolo addirittura più attivo, magari azionando, alla presenza di un'infrazione, cancelli e porte in una data direzione protettiva.

Rendere più smart una città significa anche coinvolgere la cittadinanza ad esempio attraverso iniziative come Hackathon, che ha richiamato alla Fabbrica del Vapore di Milano oltre 100 innovatori e ha visto il riconoscimento come idea vincitrice di Bike.it, un dispositivo digitale inserito nel telaio che traccia la posizione della bicicletta.

E vuol dire anche accumulare, grazie alle tecnologie digitali, una mole immensa di informazioni (saranno 200 mila al minuto nel 2020) che permettono di conoscere ogni segreto di una città e dei suoi abitanti, al fine migliorare la vita di tutti noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro

● Lo Smart City Lab è un centro di ricerca che, a Brescia, studia il legame tra tecnologia, efficienza e servizi ai cittadini

● Fra le tecnologie allo studio: sensori che avvertano quando un bidone dei rifiuti è pieno; un'aiuola «connessa», che con un chip segnala quando va innaffiata; contatori di luce e gas che si leggono a distanza

Ricerca e investimenti

Cariplo factory Diecimila posti per i nostri talenti

La Fondazione attiva nuovi progetti per lanciare startup nella cultura, nel food e nel welfare

Quest'anno il sostegno alla ricerca della Fondazione Cariplo apre un nuovo fronte di impegno dedicato alle scienze sociali. «Inizieremo investendo due milioni di euro per dare risposte a un'area di marginalità legata all'invecchiamento progressivo della popolazione sia nei contesti urbani sia nelle realtà extraurbane», nota Carlo Mango, direttore dell'Area ricerca scientifica e trasferimento tecnologico della Fondazione.

A 25 anni dalla nascita, a Fondazione presieduta da Giuseppe Guzzetti compie anche un bilancio delle attività che dal Duemila ha acceso nella ricerca privata e nell'aiuto ai giovani ricercatori, diventando un modello nazionale di finanziamento.

In sedici anni ha selezionato oltre mille progetti sostenuti con 268 milioni di euro che hanno coinvolto più di tremila giovani scienziati. Se il campo di maggior impegno ha riguardato la biomedicina (150 milioni per 667 progetti), altre risorse sono state destinate a fisica, chimica e ingegneria, agroalimentare, ambiente e biotecnologie, scienza e società. «La logica — commenta Mango — è sempre stata quella di sostenere il capitale umano promuovendo la ricerca scientifica di eccellenza focalizzando però gli interventi in ambiti disciplinari specifici con un approccio di filiera, passando dalla ricerca fondamentale a quella applicata, per arrivare al trasferimento tecnologico».

Nella biomedicina i progetti hanno riguardato la comprensione delle cause di insorgenza delle malattie e con Airc progetti d'avanguardia per migliorare la prevenzione, la diagnosi e la cura del cancro. Orientati alla ricerca applicata sono numerosi bandi per sviluppare nuove tecnologie applicabili su ampia scala mentre nel campo ambientale l'attenzione è rivolta verso gli inquinanti dell'aria e dell'acqua. «Inoltre — aggiunge il direttore Mango — coordiniamo quindici Fondazioni italiane che hanno condiviso il Pro-

getto Ager per supportare la ricerca nei settori che rappresentano l'eccellenza agroalimentare italiana; un piano su cui si investono 36 milioni di euro. E su questa linea assieme a 30 Fondazioni di dieci diverse nazioni promuoviamo la transizione dei sistemi alimentari verso una maggiore sostenibilità, sicurezza ed equità».

Intanto sono state avviate ricerche coinvolgendo istituti nazionali, scienziati francesi e dei Paesi in via di sviluppo. Un ruolo importante ha assunto il trasferimento tecnologico per il quale la Fondazione Cariplo ha promosso il fondo TT Venture insieme ad altre fondazione bancarie, alla Camera di commercio di Milano e gestito da Quadrivio Capital sgr. A questo primo fondo di venture capital dedicato al trasferimento tecnologico sono stati dedicati congiuntamente 64 milioni in dieci anni in un ampio spettro di settori orientati alla formazione imprenditoriale e alla creazione di startup attraverso collaborazioni incrociate.

Ora dall'ottobre scorso, con l'annuncio dei primi bandi, è partita la grande sfida della Cariplo factory con l'obiettivo di 10 mila *job opportunities* nei prossimi tre anni. «Due sono i pilastri della nuova iniziativa — precisa Carlo Mango —. Il primo è orientato al *talent management* per intercettare i talenti e metterli in mostra; il secondo è generare imprenditorialità giovanile. Numerose le sinergie attivate su tematiche riguardanti il food, l'innovazione culturale e il welfare allo scopo di far diventare Milano l'hub italiano dell'innovazione». Alla Factory sono appena partiti i corsi della Fastweb Digital Academy riguardanti il Digital marketing per la formazione di professionisti nel mondo della pubblicità, della comunicazione digitale e della Digital Fashion progettando abiti con computer e laser cut. Seguiranno corsi di robotica, stampa 3D per realizzare prototipi, Virtual Reality, Art e Animation Gaming.

GIOVANNI CAPRARA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

